

CARTA UIA/UNESCO SULLA FORMAZIONE DEGLI ARCHITETTI (revisione del 2005)

Preambolo

Noi, Architetti, coinvolti nella futura trasformazione della qualità dell'ambiente costruito, in un mondo in rapida evoluzione, crediamo che tutto ciò che ha delle ripercussioni sul modo con cui l'ambiente costruito è pianificato, concepito, fabbricato, utilizzato, dotato, attrezzato e mantenuto, appartenga al campo dell'architettura.

Noi ci sentiamo responsabili del miglioramento della formazione teorica e pratica dei futuri architetti al fine di permettergli di rispondere alle attese delle Società del XXI secolo di tutto il mondo che riguardano gli insediamenti umani consolidati in ciascun contesto culturale regionale.

Noi ci sentiamo consapevoli che, nonostante un numero impressionante di contributi significativi e qualche volta spettacolari della nostra professione, la percentuale di quanto attualmente architetti e urbanisti progettano e costruiscono è clamorosamente bassa. Resta la possibilità di sviluppare delle nuove direzioni per la professione, se gli architetti saranno coscienti delle nuove e crescenti esigenze in ambiti che fino ad oggi non sono stati al centro delle nostre preoccupazioni professionali. Quindi si impone una ampia diversificazione nell'esercizio della professione e per conseguenza è necessario che ciò riguardi anche la formazione teorica e pratica degli architetti.

Ciò si applica particolarmente a coloro che operano nei contesti dei paesi in via di sviluppo, là dove gli architetti possono assumere il ruolo di suggeritori piuttosto che fornitori, è là che la professione incontra le nuove sfide. Senza dubbio la capacità di risolvere i problemi che hanno gli architetti può contribuire significativamente alle linee di sviluppo delle comunità, ai programmi autofinanziati, alle strutture per l'educazione, e così via, assicurando un contributo significativo al miglioramento della qualità di vita di coloro che, nelle città, non sono accettati come cittadini a pieno diritto e che non sono committenti abituali dell'architetto.

0. OBIETTIVI

Gli obiettivi di questa Carta sono che sia dapprima utilizzata per la creazione di una rete mondiale per la formazione degli architetti, nel cui ambito ciascun progresso individuale venga da tutti partecipato e che evidenzi il fatto che la formazione degli architetti costituisce una delle sfide più significative per la professione e l'ambiente costruito, nel mondo attuale.

Di conseguenza noi dichiariamo:

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

0. Che gli insegnanti devono preparare gli architetti a formulare nuove soluzioni per il presente e per il futuro, poiché l'avvenire comporterà sfide importanti e complesse a causa del degrado sociale e funzionale di numerosi insediamenti umani. Queste sfide possono riguardare l'urbanizzazione globale ed una conseguente riduzione degli ambienti esistenti, una carenza di insediamenti, di servizi urbani e di infrastrutture sociali e la crescente esclusione degli architetti nei progetti dell'ambiente edificato.

1. Che l'architettura, la qualità delle costruzioni ed il loro armonioso inserimento, il rispetto dei paesaggi naturali e urbani come pure il patrimonio culturale collettivo ed individuale, costituiscono oggetto di pubblico interesse.

2. Che è di pubblico interesse assicurare che gli architetti abbiano la capacità di comprendere le specificità locali e di tradurre i bisogni, le aspettative e il miglioramento della qualità di vita degli individui, dei gruppi sociali, delle collettività e degli insediamenti.

3. Che i metodi di formazione e apprendimento degli architetti siano diversificati in modo da sviluppare ricchezza culturale permettendo la flessibilità dei programmi di insegnamento per rispondere all'evoluzione delle domande e delle esigenze (compresi i modi di presentazione dei progetti) del cliente, degli utilizzatori, dell'industria delle costruzioni e della professione, restando vigili sulle motivazioni politiche e finanziarie che sono dietro tali cambiamenti.

4. Che, riconoscendo l'importanza culturale e locale dei costumi e dei modi di praticarli con le conseguenti necessità di integrare tali varianti nei programmi di insegnamento, esiste un territorio comune tra i differenti metodi pedagogici utilizzati, stabilendone dei criteri di armonizzazione, si permetterà alle nazioni, alle scuole di architettura e alle organizzazioni professionali di valutare e di migliorare l'insegnamento dato ai futuri architetti.

5. Che la crescente mobilità degli architetti tra le diverse nazioni richiede un mutuo riconoscimento o una convalida dei singoli diplomi, certificati o altri titoli di qualificazione di architetto.

6. Che il mutuo riconoscimento dei diplomi, certificati o altri titoli di qualificazione, per esercitare nel campo dell'architettura, deve fondarsi su criteri obiettivi, a garanzia che i titolari di tali qualifiche abbiano la formazione richiesta da questa Carta

7. Che la futura visione del mondo trasmessa dalle scuole di architettura sia rivolta ai seguenti fini:

-una dignitosa qualità di vita per tutti gli abitanti del mondo

-l'uso di tecnologie rispettose dei bisogni sociali, culturali ed estetici degli uomini, con una consapevolezza d'utilizzo dei materiali nell'architettura come pure dei costi di realizzo e di mantenimento

-uno sviluppo ecologico equilibrato e duraturo dell'ambiente naturale e costruito, compreso l'utilizzo razionale delle risorse
-una architettura che deve essere percepita come proprietà e responsabilità di ciascuno.

8. Che i problemi relativi all'architettura e all'ambiente siano compresi nell'insegnamento generale impartito nella scuola primaria e secondaria, perché la sensibilizzazione all'ambiente costruito, fin dalla più giovane età, è importante sia per i futuri architetti e sia per i fruitori delle costruzioni.

9. Che per gli architetti siano introdotti sistemi di formazione continua perché la formazione degli architetti non deve essere mai considerata come un processo terminato ma deve proseguire nell'arco dell'intera vita.

II OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

0. Che la formazione degli architetti sviluppi negli studenti quell'attitudine a concepire, a disegnare, a comprendere e a compiere l'atto del costruire, nel contesto dell'esercizio dell'architettura che mette in equilibrio le tensioni tra emozione, ragione e intuizione come forma dei bisogni della Società e dell'individuo.

1. Che l'architettura sia una disciplina che utilizza le conoscenze della Scienze Umane, delle Scienze sociali e fisiche, della Tecnologia, delle Scienze dell'ambiente, delle Arti creative e delle Arti liberali.

2. Che la formazione che conduce ai titoli di qualificazione permettendo ai professionisti di esercitare nel campo dell'architettura, sia garantita ad un livello universitario che abbia l'architettura come elemento principale e sia impartita presso le Università, le Scuole Politecniche e le Accademie.

3. Che la formazione in architettura comprenda i seguenti punti:

- l'attitudine a concepire delle opere architettoniche soddisfacenti alle esigenze estetiche e alle esigenze tecniche,
- la conoscenza appropriata della storia e delle teorie dell'architettura e pure delle arti connesse, delle tecnologie e delle scienze umane,
- la conoscenza delle belle arti quale fattore suscettibile di influenzare la qualità del progetto architettonico,
- una appropriata conoscenza per quanto attiene l'urbanistica, la pianificazione e le competenze necessarie al processo di pianificazione,
- la capacità di comprendere le relazioni che intercorrono tra gli uomini e le architetture e tra queste e l'ambiente, ed ugualmente la necessità di armonizzare le opere architettoniche e gli spazi che le circondano in funzione della scala e delle necessità dell'uomo,
- una conoscenza della professione d'architetto ed il suo ruolo nella società con l'elaborazione di progetti che tengano conto dei fattori sociali,
- la conoscenza dei metodi della ricerca e della preparazione dei documenti per la redazione del progetto,

- la conoscenza della concezione strutturale, della costruzione, dell'ingegneria civile connessa al progetto degli edifici,
- un'appropriatezza conoscenza dei problemi fisici e delle tecnologie come quelle del funzionamento delle costruzioni per dotarle di tutti gli elementi di confort interno e di protezione climatica,
- una capacità tecnica che permetta di progettare in modo da soddisfare le esigenze dell'utenza rispettando i limiti imposti dai budgets e dai regolamenti di costruzione,
- una appropriata conoscenza delle industrie, delle organizzazioni, dei regolamenti e delle procedure che intervengono tra il progetto e la realizzazione della costruzione in una visione integrata dei piani.

4. Che i seguenti punti particolari siano tenuti presenti nella formulazione dei corsi:

- Una consapevolezza delle responsabilità di fronte ai valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici e ambientali e anche per quanto attiene il patrimonio architettonico.
- Una adeguata conoscenza dei metodi di elaborazione di un progetto ecologicamente duraturo, attento alla conservazione e alla valorizzazione dell'ambiente.
- Lo sviluppo di una competenza creativa sulle tecniche della costruzione, basata su una solida conoscenza della disciplina sui metodi costruttivi dell'architettura.
- Una adeguata conoscenza della parte finanziaria, della gestione dei progetti, del controllo costi e dei metodi di realizzazione.
- Una formazione in metodologie di ricerca quale parte integrante delle conoscenze in architettura sia per gli studenti sia per i docenti

5. Che la formazione dell'architetto comprenda l'acquisizione delle seguenti capacità:

5.A. CONCEZIONE

- Capacità di essere creativo, di innovare e di controllare il processo.
- Capacità di raccogliere informazioni, di individuazione dei problemi, di formulazione di analisi con giudizio critico, con formulazione di strategie di azione.
- Capacità di ragionare in tre dimensioni durante il concepimento dell'idea.
- Capacità di riconciliare fattori divergenti, di integrazione delle conoscenze e di utilizzo delle competenze nella formulazione della soluzione.

5.B. CONOSCENZE

B1 Studi culturali e artistici

- Capacità di agire con completa conoscenza dei precedenti storici e culturali dell'architettura locale e mondiale.
- Capacità di agire con la conoscenza delle Belle Arti quale fattore di influenza sulla concezione architettonica.
- Conoscenza delle questioni patrimoniali dell'ambiente costruito.
- Conoscenza dei legami tra l'architettura e le altre discipline connesse alla creatività.

B2. Studi sociali

- Capacità di agire con una conoscenza della società e di lavorare con i committenti e gli utilizzatori che rappresentano i bisogni della società.
- Capacità di sviluppare un programma di progetto con una definizione dei bisogni della società,degli utilizzatori e dei committenti e di fare delle ricerche per definire le esigenze contestuali e funzionali per diversi tipi di ambiente costruito.
- Comprensione del contesto sociale nel quale gli ambienti costruiti sono creati,delle esigenze ergonomiche e spaziali e dei problemi di equità e di accesso.
- Conoscenza dei codici,dei regolamenti e delle norme appropriate per l'insediamento,la progettazione,la costruzione,l'igiene,la sicurezza e l'utilizzo dell'ambiente costruito.

B3. Studi dell'ambiente

- Capacità di agire con una conoscenza dei sistemi naturali e dell'ambiente costruito.
- Comprensione delle questioni sul trattamento dei rifiuti.
- Comprensione del ciclo di vita dei materiali,delle problematiche connesse alla sostenibilità ecologica,all'impatto ambientale,al progetto tendente a ridurre l'utilizzazione dell'energia come per i sistemi passivi e la loro gestione.
- Conoscenza della storia e della prassi dell'architettura del paesaggio,dell'ordinamento urbano,così come dell'organizzazione del territorio a livello regionale e nazionale e loro relazioni con la demografia e le risorse locali e mondiali.
- Conoscenza della gestione dei sistemi naturali ,compresi i rischi naturali.

B4. Studi tecnici

- Conoscenze tecniche sulle strutture,materiali e costruzione.
- Capacità di utilizzare delle competenze tecniche innovatrici nella costruzione degli edifici e conoscenza sulla loro evoluzione.
- Comprensione del progetto tecnico e di integrazione della tecnologia per le strutture in costruzione e dei sistemi di servizio connessi funzionalmente efficaci.
- Conoscenza dei sistemi di servizio ,dei sistemi di trasporto,di comunicazione,di mantenimento e di sicurezza
- Conoscenza della funzione della documentazione tecnica e dei registri nel progetto e nello svolgimento del lavoro e nel controllo dei costi di costruzione.

B5. Studi di progetto

- Conoscenza della teoria e dei metodi del progetto.
- Comprensione delle procedure e dei processi progettuali.
- Conoscenza dei precedenti in materia di progetto e di critica architettonica.

B6. Studi professionali

- Capacità di agire con la conoscenza dei contesti professionali,commerciali,finanziari e legali.

- Capacità di comprendere le differenti forme di incarichi per i servizi di architettura.
- Conoscenza dei modi di costruire,nel campo della costruzione e per le industrie in sviluppo,delle dinamiche finanziarie,degli investimenti immobiliari e della gestione dei sistemi.
- Conoscenza dei ruoli potenziali dell'architetto in ambito di attività tradizionali o innovative anche in contesti internazionali.
- Conoscenza dei principi della pratica professionale e della sua applicazione allo sviluppo dell'ambiente costruito,della gestione dei progetti e delle forme di consulenza.
- Conoscenza della deontologia professionale e dei codici di comportamento nello svolgimento della professione e delle responsabilità giuridiche di iscrizione ,di esercizio e contrattuali.

5.C ATTITUDINI

- Capacità di agire e comunicare delle idee attraverso la collaborazione,le parole,il calcolo,gli scritti,il disegno,il modello e il giudizio.
- Capacità di usare competenze manuali,computerizzate,grafiche,di modellazione per esplorare,sviluppare,definire e comunicare una proposta progettuale.
- Conoscenza dei sistemi di estimo tradizionali o elettronici per valutazioni relative all'ambiente costruito.

6.L'acquisizione equilibrata delle conoscenze e delle competenze ,citate ai punti II.3,II.4 e II.5 ,richiede una durata degli studi,in nessun caso inferiore a 5 anni di studio a tempo pieno in una università o istituzione equivalente,più 2 anni di pratica in uno studio professionale, di cui un anno può essere effettuato prima della conclusione degli studi universitari, per ottenere l'iscrizione all'esercizio professionale.

III. FUNZIONAMENTO E DOTAZIONI DI UNA SCUOLA ACCREDITATA

Per raggiungere gli obiettivi sopraindicati, devono essere rispettate le seguenti condizioni ed esigenze:

1.Le scuole di architettura devono essere dotate di appropriati studi,laboratori,spazi per la ricerca di avanzata,di biblioteche e di mezzi di informazione e scambio dati sulle nuove tecnologie.

2.Allo scopo di promuovere una comune conoscenza e di elevare il livello della preparazione in architettura,è necessaria la creazione di una rete mondiale di scambi di informazione,di professori e studenti a fine corsi,a partire dal grado locale,per promuovere la conoscenza dei diversi climi,materiali,pratiche locali e culturali. La partecipazione di insegnanti esterni è uno dei metodi riconosciuti per raggiungere e conservare norme omogenee a livello nazionale e mondiale.

3. Ogni istituzione dedicata all'insegnamento deve adattare il numero dei suoi studenti alla sua capacità pedagogica e la selezione degli studenti deve essere adattata alle attitudini richieste per una compiuta formazione nel campo dell'architettura; ciò avverrà attraverso un processo di selezione appropriata, all'accesso di ogni percorso universitario.

4. Il rapporto docenti/studenti deve rapportarsi al metodo d'insegnamento definito progetto-laboratoriale, richiesto per ottenere le capacità sopraindicate, poiché la prassi del progetto deve essere la parte prevalente del processo di formazione.

5. Il progetto individuale accompagnato da un dialogo diretto professore/studente deve dunque costituire il fondamento degli studi; l'interazione continua tra l'esercizio e l'insegnamento dell'architettura dovrà essere protetto ed incoraggiato ed il progetto dovrà essere una sintesi delle conoscenze acquisite e delle capacità possedute.

6. Lo sviluppo delle tradizionali capacità nel disegno dovrà essere sempre richiesto nei programmi di studio, così come l'uso di tecnologie informatiche moderne personalizzate che rendono obbligatorio l'insegnamento sull'uso del calcolatore in tutti gli aspetti della formazione in architettura.

7. La ricerca e la pubblicazione dovranno essere considerate attività attinenti al ruolo di professore d'architettura e dovranno comprendere applicazioni metodologiche e sperimentazioni svolte in ambito professionale, nell'elaborazione di progetti, nei metodi costruttivi come nei contenuti dell'insegnamento universitario.

8. Le strutture dell'insegnamento dovranno creare dei sistemi di autovalutazione e procedere regolarmente a delle verifiche, con dei gruppi comprendenti tra gli altri docenti di altre scuole, di altre nazioni e di professionisti con adeguata competenza, oppure per mezzo del Sistema di Validazione UNESCO/UIA.

9. La preparazione conseguita dovrà essere formalizzata con una prova individuale sulle capacità maturate alla fine degli studi, costituita da un progetto di architettura che dimostri le conoscenze e le competenze complessive. A questo proposito le Commissioni di giudizio dovranno essere costituite da gruppi interdisciplinari, compresi esaminatori esterni alla scuola che possono essere professionisti o docenti anche stranieri ma che devono possedere l'esperienza e la competenza di valutazioni di tale livello.

10. Per poter beneficiare della grande varietà dei metodi di insegnamento, compreso quello a distanza, sono auspicabili dei programmi di scambio, di alto livello, per i docenti e per gli studenti. Tesi di laurea finali potrebbero essere avviate tra le scuole di architettura per facilitare il confronto tra i risultati e l'autovalutazione degli istituti di formazione, con un sistema di premi internazionali, di esposizioni e di pubblicazione in rete.

IV CONCLUSIONE

Questa Carta è stata elaborata per iniziativa dell'UNESCO e dell' UIA per poter essere applicata a livello internazionale nella formazione degli architetti e ha bisogno di essere garantita,sviluppata e rapidamente diffusa.

Questa Carta costituisce un quadro di riferimento per orientare i docenti e gli studenti di tutte le scuole che si occupano della preparazione e formazione all'architettura e alla pianificazione. E' concepita come un documento dinamico che sarà regolarmente aggiornato tenendo conto delle nuove tendenze,bisogni ed evoluzione della prassi professionale e dei sistemi educativi.

Oltre gli aspetti estetici,tecnici e finanziari collegati alle responsabilità professionali,la massima preoccupazione contenuta in questa Carta è l'impegno sociale della professione,ossia la presa di coscienza della responsabilità dell'architetto nella società in cui opera ed il miglioramento della qualità di vita per mezzo di insediamenti durevoli.

La Carta UNESCO/UIA inizialmente approvata nel 1996 è stata redatta da un gruppo di dieci esperti designati dall'UIA e dall'UNESCO,coordinata dal Prof.Fernando Ramos Galino(Spagna),collaboratori Lakhman Alwis(Sri Lanka),Balkrishna Doshi(India),Alexandre Koudryavtsev(Russia),Jean-Pierre Elog Mbassi(Benin),Xavier Cortes Rocha(Messico),Ashraf Salama(Egitto),Roland Schweitzer(Francia),Roberto Segre(Brasile),Vladimir Slapeta(Rep.Ceka),Paul Virilio(Francia).

Questo testo è stato aggiornato nel 2004 e nel 2005 dal Comitato di Validazione UNESCO/UIA per la Formazione degli architetti con la collaborazione della Commissione UIA Formazione dell'architetto.I responsabili di questa messa a punto sono:Jaime Lerner(Brasile)rappresentante l'UIA e Wolf Tochtermann(Germania)rappresentante l'UNESCO:coopresidente, Fernando Ramos Galino(Spagna)relatore generale,Brigitte Colin(Francia)rappresentante UNESCO,e Jean-Claude Riguet(Francia)Segretario Generale UIA,e dai seguenti membri regionali:
Ambrose A.Adebayo(Africa del sud),Louise Cox(Australia),Nobuaki Furuya(Giappone),Sara Maria Giraldo Mejia(Colombia),Paul Hyett(Regno Unito),Alexandre Koudryavtsev(Russia),Said Mouline(Marocco),Alexandru Sandu(Romania),James Scheeler(USA),Roland Schweitzer(Francia),Zakia Shafie(Egitto),Vladimir Slapeta(Rep.Ceka),Alain Viaro(Svizzera),Enrique Vivanco Riofrio(Ecuador).

(traduzione Giorgio Cirilli)